



**CONSIGLIO COMUNALE
IN SEDUTA STRAORDINARIA di
I CONVOCAZIONE
14 febbraio 2020**

Durata ore 01.15.07

Totale Pagine 19

numerate da pag. 1 a pag. 19

Abruzzo Stenotype S.n.c. di Tunno Emanuela & C.

Via Monte Matese, 4 - Sede Operativa Via Vico Pienze n. 30 L'Aquila

Fax 0862/315318 – e mail info@abruzzostenotype.com

La seduta consiliare viene aperta alle ore...

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Buongiorno a tutti, diamo inizio alla seduta del Consiglio comunale. Prego il Segretario per l'appello dei presenti.

Il Segretario comunale procede all'appello nominale dei presenti. 2 assenti

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Apriamo la seduta del Consiglio comunale, abbiamo un solo punto all'ordine del giorno

ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 – “Progetto per sfruttamento e giacimento e risanamento ambientale in località San Lorenzo; determinazioni”

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Il Consiglio è aperto, sono stati invitati il Sindaco di San Pio e il Sindaco di Prata d'Ansidonia che hanno dei territori che sono molto più vicini e limitrofi all'oggetto dell'argomento, quindi abbiamo pensato di invitarli. Su sollecitazione del gruppo consiliare di minoranza di Barisciano, in realtà noi già ci eravamo visti con il Sindaco di San Pio e di Prata prima delle feste natalizie per cercare di capire qual è il problema. Mi corre l'obbligo di cominciare a precisare quali sono i termini del problema, perché si parla di discariche, di rifiuti ospedalieri pericolosi, analisi, qualcuno dice che diventa lo smaltimento per gli arti inferiori amputati purtroppo... qua stiamo a parlare di un'altra cosa, non stiamo a parlare assolutamente di una discarica. Non è proposto dal Comune di Barisciano... altra pulce all'orecchio, siccome nelle relazioni, nel progetto c'è il logo del Comune di Barisciano, il progetto è proposto dal Comune di Barisciano. Niente di più falso, se non altro perché c'è il logo della Regione Abruzzo e il logo della Provincia dell'Aquila, e sapete tutti quanti che, quando si presentano dei progetti ad un comune, ci si mette un logo, agli aggregati, allo sci, a tutte le parti. Quindi non è un progetto proposto dal Comune di Barisciano. Il progetto è proposto da una ditta ed è... ha il seguente titolo *“progetto di coltivazione di cava e risanamento ambientale con impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi su terreni di proprietà, già oggetto di autorizzazioni scadute e su aree oggetto di escavazione non autorizzate”*. Quindi ritengo che, prima di aprire la discussione, fare una piccola sintetica cronistoria. Questa località, San Lorenzo, diversi anni fa è stata oggetto di un'autorizzazione regionale per l'escavazione di una certa quantità di materiale, una cava. Successivamente, sempre con un provvedimento regionale, è stata autorizzata un'ulteriore escavazione di altro materiale. Premetto che, per quanto riguarda le autorizzazioni alle escavazioni di cave, non è competenza del Comune, è una competenza regionale. Quindi la ditta fa l'istanza alla Regione che fa un esame della pratica, fa una conferenza di servizio in cui il Comune interviene per dire la destinazione d'uso di quel terreno. Quindi sul terreno

comunale di Barisciano ci sta la cava di Farfone, la cava di San Lorenzo, affianco ce n'è una un po' più piccola, verso Castelnuovo e quella di San Nicandro, quindi autorizzate qualche anno fa. La ditta ha cominciato a scavare, la Regione non ha eseguito i controlli di rito che toccano all'ufficio cave della Regione, la ditta diciamo che si è allargata in questa escavazione, portando un milione e mezzo di metri cubi a circa tre milioni di metri cubi. È fallita. Il Comune di Barisciano, siccome le ditte, quando fanno questo tipo di escavazione, devono prestare delle polizze fideiussorie, il Comune di Barisciano il 18 febbraio 2019 ha scritto alla Regione e alla società assicuratrice chiedendo delle informazioni e chiedendo 150 mila euro e 130 mila euro, quindi un totale di 280 mila euro, l'esclusione dalle polizze. In sostanza è la parola con cui le assicurazioni dovrebbero versare questi fondi al Comune di Barisciano perché, quando si scava una cava, la ditta che tira fuori la ghiaia, è tenuta a versare per ogni metri cubo un euro o giù di lì come ristoro al Comune. La società assicuratrice ha sollecitato la Regione, dice "quanti soldi dobbiamo dare al Comune di Barisciano?" e la Regione in questo momento, ad oggi, non da tutte le informazioni necessarie alla società di assicurazione per il ristoro al Comune di Barisciano. Questa area, insieme a quella di San Nicandro, è stata acquistata da un altro imprenditore all'asta, perché noi, come Comune di Barisciano, essendo la ditta D'Amico fallita, abbiamo partecipato al fallimento, come si fa normalmente quando c'è una ditta fallita, ognuno si mette là a cercare di recuperare parte del loro credito. La ditta Di Nizio in un'asta ha rilevato sia la cava di San Lorenzo, sia la cava vicina a San Nicandro e ha proposto un progetto, quello di cui stiamo a discutere oggi, che non è un progetto, ritorno a ripetere e sottolineo, di una discarica, dopodiché vediamo se è un progetto valido o non valido, ma non è un progetto di una discarica, è un progetto di un risanamento. Questa è la relazione, chiunque può andare sul sito della Regione perché, giustamente, le amministrazioni ormai sono più che trasparenti, scarica il progetto, lo legge e vede quello che bisogna fare. Io cercherò brevemente di riassumervelo. La ditta dice, io voglio risanare questa cava, e poi vediamo come, e siccome non è un benefattore perché di solito gli imprenditori cercano anche un loro interesse, vi propongo un'ulteriore escavazione di un milione circa, un milione e seicento mila metri cubi, nel corso dei prossimi dieci anni, di materiale che io destino a un mercato che può essere quello locale o può essere quello della Val di Sangro, dove vuole insomma. Come risana la cava? La risana, e qua ci sono le relazioni, risanamento ambientale, la relazione, la risana attraverso alcuni interventi. Ci stanno tutte le piantumazioni finali, le piante, lo studio biologico delle piante che bisogna rimettere, comunque il progetto prevede un risanamento sostanzialmente attraverso l'utilizzo di terreno vegetale presente in loco, l'utilizzo di materiale derivante dal lavaggio del materiale inerte... quindi *"approvvigionamento di terreno vegetale da area prossima per zone pedogeografica là vicino ad integrazione del volume di materiale terroso e detritico disponibile in loco. Calcolo metri quadri 280 mila per 30 centimetri di corto, metri cubi 84 mila"*. Siccome tutto il materiale vegetale presente diciamo in loco non è sufficiente a risanare tutta la cava, propongono la... propongono, vorrebbero mettere in loco un impianto di recupero di rifiuti speciali. Chiaramente mi

rendo conto, per chi non è addetto ai lavori che, quando si sente parlare di rifiuti speciali la cosa fa un po' di paura. In realtà questi rifiuti speciali non sono altro che le ceramiche, gli inerti, il cemento, le traversine delle ferrovie, in generale quelli che sono i rifiuti che vengono dalle macerie escluso l'amianto che sono rifiuti speciali pericolosi. Quindi, se sono stato chiaro, il progetto prevede sostanzialmente, ti risano la cava, la riporto al vecchio profilo, lo faccio attraverso il terreno vegetale reperibile in loco, lo faccio attraverso il trattamento di macerie, tutto regolarissimo, e in cambio, diciamo, il comune continua a scavare la zona per un milione e 600 mila metri cubi in dieci anni. Questa è la situazione quindi non stiamo a parlare di discariche, non stiamo a parlare di... stiamo a parlare semplicemente di... semplicemente, non semplicemente... stiamo a parlare di un risanamento di una cava esistente, la cava sta là, non è che la dobbiamo fare nuova, quindi creare una nuova ferita al territorio, la cava già c'è. Quindi si può decidere, adesso qual è l'iter burocratico, noi siamo venuti a conoscenza di questo progetto che si presenta esclusivamente alla Regione il 7 di dicembre, in cui la Regione ci chiedeva soltanto la completezza documentale. Ci stanno tutti gli atti, il 10 di dicembre è partita la procedura Dia, quindi la valutazione di impatto ambientale, abbiamo sessanta giorni di tempo per fare le opportune osservazioni in questa procedura. Qualche idea noi già ce l'abbiamo, nel senso che abbiamo rilevato... innanzitutto penso che uno dei punti su cui si può diciamo fare un'osservazione è quella della vicinanza all'area archeologica di Peltuinum. Vi dico subito che a me è un punto debole perché in realtà poi la discarica già esiste, diciamo che l'area di Peltuinum, in qualche modo, già è stata... però è un punto... io stamattina sono stato alle otto e mezza alla Regione per capire un attimo quelli che potevano essere i punti su cui si poteva discutere. La falda, mi diceva il Sindaco di San Pio che, mentre nella relazione c'è scritto che esiste una falda di acqua non potabile, in realtà questa acqua poi, chiaramente interverranno pure loro, serve un acquedotto, quindi in realtà è acqua potabile. Poi si può chiedere, per esempio, di installare dei sistemi di lavaggio perché chiaramente i camion che escono dalla cava possono portare fango, eccetera eccetera, dei sistemi di lavaggio per evitare che questo fango inquinati. Si può chiedere inoltre che, tutto sommato, la Statale 17 in quel punto è pericolosa, quindi un'altra osservazione su cui si può battere è il fatto del traffico, della pericolosità... di un ulteriore aumento della pericolosità del traffico. Dettagliare meglio le stime per il quantitativo di materiale da destinare al mercato locale, perché questo, perché se la stima di un mercato locale è una stima bassa, non si vede il motivo per cui tu devi continuare a scavare un milione e 600 mila metri cubi, che ci fai? Poi diciamo, quella è la parte finale, poi il fatto di installare un impianto di trattamento delle macerie appare, devo dire, anche abbastanza aleatorio perché la ricostruzione sta a buon punto, se hanno fatto delle stime iniziali di 10, 15 milioni di metri cubi di macerie, eccetera eccetera, in realtà poi queste quantità se ne sono andate con il tempo sgonfiando. Le demolizioni in realtà sono quasi finite, almeno per quanto riguarda il 2009, il terremoto del 2009, quindi probabilmente la maggior parte del materiale che oggi deriva dalla ricostruzione comincia a diventare l'intonaco, il mattone, insomma quantità minimali che forse non giustificano l'installazione di un

impianto. Ma non è un impianto, torno a ripetere, di trattamento di rifiuti speciali, è in impianto di trattamento delle macerie, di questo stiamo a parlare. Con il Sindaco di San Pio e con il Sindaco di Prata ci siamo visti, perché noi adesso quando andranno ad esaminare questo progetto, non è che andranno a dire “ma sa, bisogna fare la discarica, bisogna fare questo e bisogna fare quello”. Noi dobbiamo dare delle proposte alternative, noi ritenevamo che l’unica, una proposta seria, oltre al fatto che poi se ne possono fare altre, qual è? Quella di dire, innanzitutto non ci interessa di riportare il terreno alla quota originale, si può mantenere anche più basso. Questo si può fare attraverso il reperimento di materiale vegetale intorno alla discarica in loco, si vede un attimo come riprofilare tutto questo territorio. Se questo terreno invece di riportarlo, dico una fesseria, ad una quota di dieci lo riportiamo ad una quota di sei, evitiamo di installare l’impianto di trattamento macerie che non serve, risaniamo la cava. Oltre al fatto che ci sembra inutile continuare a scavare un milione e 600 mila metri cubi di terreno, di ghiaia, quindi si potrebbero limitare, avendo acquistato una cava, a continuare a scavare quello che è autorizzato, ma la vecchia autorizzazione, la prima. Probabilmente la ditta... no probabilmente, stanno preparando una sanzione per tutto quello che ha scavato in più, la sanzione alla ditta i funzionari dell’ufficio cave che probabilmente hanno messo un certo controllo sul territorio, e così si risolve il problema. A noi, sia all’amministrazione di Barisiano, alle altre amministrazioni, questo intervento c’è piovuto dall’alto, non ci interessa, per quanto ci riguarda potrebbe tranquillamente rimanere il territorio com’è, anche se la vedo difficile perché la Legge prevede che, quando uno fa una cava, va risanata. Dobbiamo cercare di trovare un punto di mediazione, fare un risanamento poco impattante, poco pericoloso, poi è chiaro, ognuno può dire ma sa, perché uno porta un materiale, un materiale, eccetera eccetera, questo può succedere di tutto, però noi dobbiamo attenerci a quello che è un progetto. Che poi questa ditta, leggendo su internet, si occupa anche di rifiuti ospedalieri, non è un reato, è un’attività tra l’altro necessaria, ma stiamo a parlare di un altro comune, di un’altra situazione. Qua stiamo a parlare di un risanamento di una cava già fatta. Penso che sia, come devo dire, opportuno, quindi la nostra proposta che può essere emendata, siamo pronti a qualsiasi emendamento, però diciamo sostenuto da tesi tecniche. Cioè noi dobbiamo fare una relazione, delle osservazioni sostenute da motivazioni serie. Quindi io penso che sia opportuno che prima di, anche per una questione di ospitalità e di rispetto, chiedere ai due sindaci se vogliono intervenire, dopodiché non c’è problema. Scusate, mi faceva notare la segretaria, il Consiglio comunale è aperto ma per dare un significato formale, dopodiché spegniamo il registratore quando è finito l’aspetto formale, possono intervenire soltanto... è aperto ai consiglieri e ai sindaci degli altri due comuni. Una volta che è finito diciamo il consiglio, possiamo rimanere qua fino a stasera e discutere pacatamente. Però, siccome dobbiamo verbalizzare, anche per una questione di tutela nei confronti del provvedimento che andremo... delle osservazioni che andremo a fare al comitato Via. Quindi scusami Tonino ma... non so colleghi...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MAURO COLAIANNI

Mauro Colaianni del gruppo Barisciano Bene Comune. Allora, il racconto che ha fatto il Sindaco è pieno di omissioni, di dati che neanche corrispondono troppo al vero e noi cercheremo di smontare punto per punto il ragionamento che ha fatto. Uno, dovremmo ringraziarti pubblicamente per la solerzia che hai avuto nell'informare il Consiglio comunale. Io sono capo gruppo dell'opposizione, noi siamo consiglieri comunali della notizia relativa alla discarica, io la chiamo discarica e poi dimostro perché la chiamo discarica e perché è giusto che si chiami discarica. La notizia l'abbiamo appresa al bar, la cosa che proprio non tiene conto delle più elementari norme, eppure il problema è importante e poi cercheremo di dimostrare come esso è importante. Abbiamo appreso al bar la notizia di un impianto che veniva fatto in località San Lorenzo. Siamo andati a vedere il Via e ci siamo studiati anche il progetto, lo abbiamo studiato alla perfezione. Allora, questo è un progetto che è stato depositato dalla ditta a settembre del 2019. Se è stato depositato il progetto dalla ditta a settembre del 2019 questo significa che già dall'inizio del 2019 si sta trattando. Il 29 di novembre 2019, il Via della Regione ha mandato la comunicazione ufficiale al Comune di Barisciano, alla ASL, all'ARTA, a tutti gli enti interessati a questa questione. Quindi dal 29 di novembre e là ci stava scritto, perché anche sui tempi io ho qualche dubbio, che l'inizio della procedura sarebbe stata il 3 di dicembre. Se l'inizio della procedura è il 3 di dicembre, sessanta giorni, il termine scaduto per il ricorso è il 3 di febbraio, comunque io non voglio disquisire su questo anche perché... anche perché...

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Scusami Mauro, allora cominciamo a distinguere le cose, prima di tutto da febbraio 2019 assolutamente tu non puoi usare le parole ritrattare e traccheggiare che non mi piacciono, perché io questi qua...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MAURO COLAIANNI

Scusami Francesco, tu intanto mi fai intervenire, dopo ti prendi la parola... non c'entra nulla... per me hai traccheggiato, a noi non ci hai informato, ma che vuoi!

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Non ti permettere... non ti permettere di dire che io ho traccheggiato. La ditta ha fatto un progetto, io non ho traccheggiato con nessuno, va bene? Io questi non li ho mai visti, chiaro?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MAURO COLAIANNI

Ma che cosa stai dicendo? Io ho detto che se il progetto è stato presentato a settembre del 2019, si presume che la ditta, almeno dall'inizio del 2019, abbia traccheggiato per arrivare a presentare il progetto, o no?

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Hai detto l'amministrazione...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MAURO COLAIANNI

Non ho detto l'amministrazione... Francesco, ma tu puoi rispondere sempre a cose che uno non ti dice... questa abitudine è giusto che te la cominci a togliere, fammi finire e poi intervieni... fammi finire perché io a te non ti ho interrotto. Io il progetto l'ho letto alla stessa maniera di come l'hai letto tu, senza falsificare i dati dimostrerò che quello che hai detto sono sciocchezze tremende. Allora noi, dopo tutta questa vicenda, siccome noi riteniamo che il problema è serio e non va banalizzato come hai fatto tu, il progetto, il tempo tecnico, non è così, appena abbiamo appreso la notizia di questa scelleratezza che si vuole fare nel territorio di Barisciano, abbiamo chiesto di convocare urgentemente il Consiglio comunale e abbiamo chiesto che questo Consiglio comunale venisse esteso ai Comuni di Prata d'Ansidonia e di San Pio delle Camere perché il Comune di Prata d'Ansidonia e di San Pio delle Camere in quella zona hanno... anzi, addirittura San Pio è ancora più vicino di quanto siamo vicini noi e poi dimostrerò perché San Pio dovrebbe essere ancora più incazzato. Allora perché siamo rimasti allarmati? Perché alcune cose le hai accennate tu, nell'altopiano di Navelli e all'inizio della vallata Subequana ci sono otto crateri, cioè otto cave scavate di buche, sembra un paesaggio lunare visto dalla Google Map. Questo è il quadro della situazione. Quando dico otto, sette/otto probabilmente è un numero per difetto perché ce ne stanno di più, alcune da Google non si vedono; quattro o cinque sono collocate tutte sul territorio di Barisciano, quindi ci stanno cinque cave qua, tutte aperte, quindi questa è diventata una gruviera, io le responsabilità non le voglio dare tutte all'amministrazione, ci sono delle responsabilità che sono della Regione perché la Regione alcune cose le hai accennate tu, la Regione non ha un piano regolatore delle cave, si va avanti con una norma, con alcune norme del 1993, la Giunta D'Alfonso aveva provato a fare una ricognizione piena di omissione anche quella ed incompleta. Queste che sono arrivati dopo che dicevano che dovevano cambiare non so che, hanno rimesso mano a quella ricognizione ed hanno finito persino di rovinarla, nei fatti la questione delle cave nella nostra regione sta in mano ai cavaatori, è come se i pastori di Barisciano raccomandassero la tutela delle pecore ai lupi! Questa è la verità! Perché se sta in mano ai cavaatori loro hanno interesse a cavare dove capita, questo è e la responsabilità è anche delle amministrazioni. Il 50% della sabbia che si cava qua e questi sono dati, va fuori regione e perché va fuori regione? Perché a differenza dell'Abruzzo, le altre regioni hanno delle regole sul modo con cui bisogna cavare, sulle quantità, sui luoghi e su come vanno ripristinate le zone su cui si è cavato. La nostra terra è diventata una terra di conquista, questa è la verità, una terra di conquista. Si viene, si cava, si fanno profitti e si fugge! Questo è il dato. Quando non si fugge si presenta un progetto per il recupero, costituito, in cui ci si mettono anche gli impianti e quindi queste ditte guadagnano quando cavano e guadagnano quando riempiono, questo è il dato, questo è il dato... e quando non si fa questa operazione il territorio rimane sventrato. Difatti noi abbiamo il territorio sventrato, vi risulta a voi che ci sia qualche cava qua rimessa a posto con i criteri previsti dalla legge? Non ce ne sta manco una, ci stanno otto crateri e si vede da Google Map, non me lo devo

inventare, non me o devo inventare io; quando questo, la legge lo hai accennato pure tu, la legge prevede che le autorizzazioni vengano concesse per lotti, per i quali si accede alla fideiussione, chiuso il lotto si autorizza l'altra e con la fideiussione si fa il ripristino, tutto quello che non è successo ed il controllo compete a tutti, non è che compete solo alla Regione, compete pure agli amministratori locali e non voglio dare la colpa solo a te, anche a chi ci stava prima di te, con te e non con te, io però la colpa la do a tutti quelli che hanno amministrato e non hanno svolto a pieno il ruolo che dovevano svolgere. Quindi agli scempi che già ci stavano e che ci stanno, tutte le cave che ci stanno, non possiamo aggiungerne altre e entriamo nel merito del progetto che ci riguarda: questo progetto alcune cose le hai accennate tu, questo riguarda sia aree con autorizzazioni scadute sia aree in cui si è scavato senza autorizzazioni, quindi scavi abusivi all'interno di quella cava, l'area interessata è 27 ettari, anzi per precisione 27 ettari e 1000 metri, quindi è un'area immensa; le vecchie autorizzazioni, questa è una autorizzazione del 2003, adeguata e rinnovata nel 2006, le due vecchie autorizzazioni a cui facevi riferimento tu, la prima era per 68 mila metri cubi, la seconda per 630 mila metri cubi, poi ce n'è una terza, quella abusiva, in cui la ditta che c'era ha cavato, o chi per essa, 262.592 metri cubi cavati abusivamente, nel senso che non c'era nessuna autorizzazione; nel 2013 la ditta D'Amico fallisce, hai detto, fallisce e va in concordato. Lo spazio viene acquistato dalla ditta Di Mizio Eugenio S.r.l. di Mafalda di Campobasso; questa è una ditta specializzata, su facebook se lo dicono c'hanno ragione, questa è una ditta specializzata in rifiuti di origine sanitaria, oltre che civile ed industriale e quindi è chiaro che la gente rizza le orecchie, che pensa di portare avanti questo progetto in collaborazione con la ditta Asfalti Totano che è una ditta che si occupa di asfalti e cave; il progetto viene denominato come hai detto tu, come vengono denominati tutti i progetti delle discariche che si fanno in Italia, ci mettono la ciliegina sopra per fregarti bene e viene denominato progetto di coltivazione e risanamento ambientale con impianto di recupero speciali non pericolosi su terreni già oggetto di escavazione non autorizzata. Questa è la definizione del progetto. Realizzando il progetto pure un bambino dell'asilo capisce che si legge un lavoro di coltivazione e risanamento, si scrive e si legge discarica, si legge discarica! Adesso vi dimostro perché si legge discarica. Nella discarica ci va buttato in parte quello che hai detto tu, oltre al materiale che non si può vendere, la parte sopra, il terriccio, la terra, i fanghi provenienti dai lavaggi, i rifiuti misti all'attività di costruzione che già là non è che ci vanno solo quelli, ma diciamo ci stanno i codici, nel progetto hanno allegati i codici, i codici delle classi dei rifiuti, là non si fugge e c'è scritto anche rifiuti urbani non differenziati. Le classi di rifiuti che allegano, non è che non sono nocive come hai detto tu, assolutamente no, perché ci stanno per esempio le ceramiche, a parte una serie di altri elementi che nelle costruzioni soprattutto di una volta sono altamente inquinanti e pericolosi, nel codice 200301, io ti faccio un esempio no, 170103 come codice di rifiuto sono le mattonelle di ceramica, queste producono piombo, nel 200301 sono rifiuti urbani non differenziati, quindi là ci buttano l'immondizia della raccolta dei rifiuti indifferenziata, quindi altro che non è discarica! Quindi tutto questo va tritovagliato e

va seppellito; la trito vagliatura è quella la macinazione che fanno e poi va seppellito, mescolato con... allora premesso che loro dicono che c'hanno un lago per annientare le polveri, perché là occorre un'ira di Dio di acqua per ridurre, per abbattere l'emissione delle polveri e là non c'è, là non c'è 'sto lago e quindi dicono anche il falso nel progetto; premesso che 30 mila palazzi, 30 mila edifici, per poter riempire questa discarica di... (inc.) non ci sta perché le case demolite già sono finite, quindi non ci sono più 30 mila palazzi, tanto è, dai conti che abbiamo fatto noi sono 30 mila edifici che servono, che occorrerebbero per poter riempire questa discarica. Allora non ci sono e quindi chiaramente si capisce, là ci andrebbero seppelliti soltanto i rifiuti solidi urbani, quello non c'è, quello non c'è e quindi i rifiuti solidi urbani. Premesso che la discarica non è impermeabilizzata, c'è secondo noi il rischio reale di un percolamento e di un inquinamento delle falde e non è vero che non ci sono le falde perché là c'è scritto, là c'è scritto che hanno fatto dei carotaggi, ne hanno fatti diversi, alla prima carota che hanno fatto l'acqua l'hanno trovata a 8 metri, alla terza carota che hanno fatto l'acqua l'hanno trovata a 6 metri, negli altri punti, la seconda, fino alle altre che hanno fatto l'acqua è stata trovata da 10 a 15 metri, quindi l'acqua è in superficie e non serve a nulla quello che dicono loro, che lascerebbero 2 metri di franco, è una cosa ridicola perché con 2 metri di franco, se uno orina qua, a 2 metri va a fini', col tipo di terreno, m va a fini' nella falda acquifera, quindi anche là dicono una stronzata grossa come una casa! Loro dicono 2 metri di franco nel senso che dove la falsa è a 6 metri scaverebbero 4 metri, dove la falda è 12 metri scaverebbero 10 metri, quindi avremmo dei buchi di 10 metri di profondità da riempire e quindi questo è pericolosissimo, 2 metri di franco è pericolosissimo; poi sostengono una cosa che è una autentica stupidaggine, stupidaggine grossa come una casa, sostengono che il livello della falda è costante, non esiste il livello della falda costante perché la falda acquifera dipende dalle stagioni, dalle situazioni climatiche, perché se nell'invernata fa la neve la falda si riempie e supera i livelli, se piove la falda si riempie e supera i livelli, quindi tenendo conto di tutto questo la situazione è gravissima, quindi sostengono anche delle stupidaggini, non meno importante è questo fatto che là vicino c'è una discarica, una sorgente naturale, quella di Vallebeata, là vicino c'è una sorgente che non è meno importante della falda che sta sotto, sotto la discarica. Loro dicono che in dieci anni, alcuni dati li hai accennati tu, io li ho ripresi ed ho cercato di dividerli, in dieci anni loro devono sotterrare 2 milioni e 434 metri cubi di immondizia, loro dicono che ogni giorno devono seppellire 1159 metri cubi, 6 viaggi di camion da 25 metri cubi all'ora, 6 viaggi da 25 metri cubi, ammesso che tutti i camion siano pieni e siano di 25 metri cubi, 6 viaggi l'ora che sarebbero 48 viaggi al giorno, questo è quello che occorrerebbe per seppellire il materiale; poi ci stanno i camion che portano via il materiale. Loro dicono che in 10 anni devono cavare 1.531.905 metri cubi, io a questi 1 milione 531 mila metri cubi, i 198 che dicono loro che sono il materiale che non esce dalla discarica, è quello che sta per la pulitura che sta al di sopra della sabbia da vendere, rimane 1.531.905 metri cubi da vendere, loro lo dicono chiaramente che il 50% di questa sabbia va nella Val di Sangro, l'altra viene utilizzata qua. Allora ammesso che tutti i camion di sabbia che

escono siano di 25 metri e non è sempre così perché ci sta il privato che ne vuole 6 metri cubi, che ne vuole 12 e quindi questo aumenterebbe l'afflusso di circolazione nel territorio, allora ammesso che tutti i camion che escono sono di 25 metri cubi, sono altri 22 camion al giorno che sommati ai 48 camion che portano l'immondizia, sono 70 camion. Io ho fatto il conto, questa è matematica, ogni 6 minuti massimo 7, meno di 7, parte un camion sulla 17, questo è il dato e non è meno importante questo perché la 17 già crea grossi problemi e grandissimi disagi. Poi c'è un altro dato che non vorrei venga sminuito, loro stimano e lo dichiarano nella relazione, che hanno una emissione di polveri nonostante devono essere in grado di recuperare tutta quell'acqua... bla bla bla bla bla bla... in relazione loro dicono 379 grammi l'ora; quando si fa riferimento all'emissione di polveri si fa riferimento al PM 10, c'è il medico, il PM 10 è quella... sono quelle polveri sottili che incidono direttamente sull'apparato respiratorio e sono grossa causa dimostrata di mortalità per tumore. Dove è alto il PM 10, è sufficiente andare su Google, non lo sto dicendo io, dove è alto il PM 10 l'aspettativa di vita di qualsiasi cittadino si riduce di uno, due anni e dove è scritto che la gente di Barisciano e di Castelnuovo deve vivere due anni di meno per fare un piacere alla ditta Di Mizio?! È una cosa assurda e vergognosa, questo è il dato e loro dicono 379 grammi l'ora, questo solo se parlano per la loro discarica; là vicino c'è un'altra discarica, quella di Panone e nella relazione c'è scritto che quella discarica, che quella cava là tira fuori 152,3

Grammi l'ora di polveri sottili; con l'effetto cumulo, 152 e 379 arriviamo a 531,3 grammi ora, loro nella relazione dicono 510, quindi hanno sbagliato persino a fare l'addizione! E comunque diamo per buono che ho sbagliato io, che 379 più 152 faccia 510, quindi diamo per scontato che la matematica indovino loro, 510 grammi a ora siamo sopra a soglia; io non sono un esperto e non sono un tecnico però mi hanno detto che la soglia delle PM 10 è 400, questo è quello che io so, che mi hanno detto e questo ripeto, 400, quindi siamo sopra soglia, addirittura sopra soglia; quindi io mi chiedo che cosa succederà con questa situazione a Castelnuovo con i venti dominanti? Castelnuovo sarà seppellito, questo è il dato, Castelnuovo dista dalla discarica meno di 700 metri, 682 metri per precisione, 682 metri; i costi stimati per tutto 'sto po' di casino sono 23.247.168, Badate bene in questa cifra c'è di tutto, l'acquisto delle ruspe, il 60% però dell'intero importo, dei 23 milioni, 14 milioni di euro in 10 anni sono quelli che riguardano i trasporti e il carburante, 12 milioni per i trasporti e 2 milioni per i carburanti, quindi si capisce chiaramente che quella è soltanto un via vai, il 60% è

quello; di manodopera in 10 annui sono previsti 700 mila euro, 70 mila euro l'anno, quindi il costo di due dipendenti; tutto 'sto casino per due dipendenti e devastano un intero territorio. Quindi questa sarebbe una sciagura, non una cosa che... via alla regione... no, no, non si può balbettare, o si è determinati o non c'è trippa per gatti, questo è il problema, quindi non esiste, questo creerebbe per noi un forte impatto paesaggistico, un forte impatto sulla produzione di qualità, quella è la zona dello zafferano dop, le patate, le culture varie più diverse, è una zona di Peltuinum, una zona che andrebbe valorizzata diversamente ma comunque questi tecnici per noi e per me

non sono o i motivi fondamentali; per me c'è un motivo fondamentale ed è l'aspetto politico che ci spinge ad impedire uno scempio di questa natura. Quindi al di là di questi aspetti tecnici quello più importante è quello politico che desumo può imporci un modello di sviluppo che cozza con le vocazioni del nostro territorio e le vocazioni del nostro territorio sono altre, noi abbiamo dei beni che dobbiamo utilizzare, sfruttare e saper valorizzare; i beni nostri sono l'aria, l'acqua, l'ambiente e la natura, noi dobbiamo operare in questa direzione, non ce ne sono altre. Il Comitato via per la Regione, si chiama Comitato per la valutazione di impatto ambientale, l'impatto ambientale non è solo 2 più 2, la linea... no, l'impatto ambientale è l'impatto che una struttura, un intervento provoca all'interno di una situazione, all'interno di una intera zona, quindi gli amministratori non possono... (inc.) devono stare alla testa perché se ci serve da fare lo scontro devono avere per fare lo sconto, altrimenti non c'è trippa per gatti. I nostri paesi sono in continuo spopolamento, i nostri centri sono in abbandono, i nostri ragazzi non hanno futuro e sono costretti a scappare, le attività nuove non aprono e quelle vecchie stentano ad andare avanti, le botteghe, i ristoranti, le pizzerie sopravvivono solo se hanno una gestione familiare, diversamente non riescono neanche a sopravvivere; nei nostri paesi dopo la ricostruzione rimarranno le stalle e i pagliai ristrutturati con i cartelli vendesi o affittasi, se questa è la situazione, questo è il quadro che avremo per questo paese. Quindi la nostra diventerà ulteriormente una terra di conquista, a oggi al via sono pervenute due sole osservazioni, la nostra in cui chiediamo di rigettare il progetto perché cozza con questa situazione ed è arrivato il ricorso della ASL, la richiesta in cui si chiedono ulteriori documentazioni che sono corpose, perché loro chiedono la relazione tecnica, la previsione dei piani urbanistici e piani regolatori generali, lo studio sulla direzione dei venti, la distanza dai centri abitati, la situazione orografica, la polverosità, i disturbi olfattivi fino a 3 chilometri dai confini, il numero degli addetti alla discarica; quindi loro hanno a oggi queste due opposizioni, quella nostra e quella della ASL, quindi da questa riunione secondo noi, secondo noi come gruppo, io non ho concordato con altri, secondo noi come gruppo dovrebbero scaturire alcuni impegni che io mi permetto di dirvi e vedere insieme se siamo d'accordo; uno l'opposizione netta a questa idea, netta, netta non significa si può fare, non si può fare, netta, netta per tutto quello che ho detto che provocherà come miseria in questa zona. L'impegno al risanamento delle cave, chi è il responsabile, comunque l'impegno al risanamento delle cave; un appello a tutti i Sindaci, almeno da Poggio a Navelli, tutta la piana, l'appello a coinvolgerli perché loro sono altrettanto interessati come noi, cioè con tutto questo po' po' di casino, mo a parte l'ambiente, la polverosità, ma pure col traffico fino a Navelli almeno perché là poi c'è la biforcazione, ma da Poggio fino a Navelli hanno lo stesso interesse che abbiamo noi e non credo che loro siano contrari, sono d'accordo se vengono coinvolti ed investiti e a noi comunque ci danno una grossa mano; quindi un risanamento di tutto il territorio portando avanti dei piani regolatori coerenti come ha fatto il Comune di Prata, noi salutiamo con favore il fatto che il Comune di Prata abbia inserito nel loro, nel piano regolatore di Prata il fatto che là non è più possibile cavare all'impazzata, quindi è un fatto positivo, quindi invitare gli altri

Sindaci a fare delibere di avversione; noi chiediamo, noi lo chiediamo come gruppo, ai cittadini di costituirsi in comitati perché la storia ci insegna che dove una questione è andata avanti per vie burocratiche, questi sono passati sulla testa di tutti e hanno fatto quello che gli è parso e piaciuto, quindi è la gente che si deve stare con le orecchie dritte, costituire dei comitati cittadini, intercomunali o comune per comune, per tenere sotto controllo la situazione. Noi diciamo, noi come gruppo, di cacciare dal localismo la situazione, bisogna uscire fuori, questo non è un problema che riguarda noi, riguarda la Regione, il fatto che non c'è un piano regolatore delle cave, il fatto che si cava all'impazzata, il fatto che da molte imprese di fuori questa viene vista come terreno di conquista, il fatto che noi siamo ormai privi di futuro soprattutto i nostri giovani, quindi uscire dal localismo e quindi chiaramente la costituzione di comitati e il coinvolgimento di tutte le associazioni ambientaliste che ci tengono a questa questione. Quindi noi, esperienza in questa materia ce l'abbiamo, siamo riusciti a bloccare quello scempio che volevano fare per la variante sud, quindi quella almeno per il momento giace a via, è rimasto bloccato; riuscimmo all'epoca a bloccare il poligono di tiro e questa è stata una vittoria contro, addirittura contro il Ministero della Difesa, quindi questo insegna che le popolazioni se vogliono riescono a portare a casa dei risultati e questo è uno scempio che noi dobbiamo in qualsiasi modo impedire. Io mi taccio

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Allora, scusate un attimo, la questione del 3 di dicembre perché io non voglio che poi le cose si lasciano... (inc.), la legge che cosa prevede, che chi è interessato a realizzare una cava fa la domanda alla Regione, il 3 di dicembre per tranquillizzare il Consigliere Colaianni, non partiva la procedura VIA, era soltanto la comunicazione della Regione al Comune di Barisciano di verificare la completezza documentale. Noi siamo venuti a conoscenza come amministrazione di fatto di quel progetto, il 3 di dicembre, il 7 ci siamo visti con Pio e con Paolo, per vedere un attimo la situazione, la completezza documentale è semplicemente vedere se dentro a un progetto ci stanno tutti gli atti previsti dalla Legge e ci stanno, quindi i termini di 60 giorni partono dal 10 gennaio, sostanzialmente poi, Mauro è stato molto bravo, molto articolato, ma le osservazioni che avevo puntualizzate io sostanzialmente sono le stesse, cioè un aumento del traffico, perché come vi ripeto quando si va al Comitato Via non è che si può dire "non si deve fare", bisogna anche spiegare quali sono le motivazioni. Quindi quello che ho letto prima, quell'elenco, è esattamente quello che bisogna dire al Comitato Via, quindi la prima cosa, secondo me, il punto di forza è un aumento indiscriminato, forte del traffico, quindi è un aumento dell'inquinamento, il controllo della falda, su questo siamo d'accordo, anche perché è un dato oggettivo, ma nella relazione c'è scritto, non è che c'è scritto che la falda non c'è, c'è scritto che è acqua non potabile, in realtà, come dicevamo, è potabile. Si tratta di vedere, per quanto riguarda la mia posizione e quella dei Sindaci, che poi penso la esporranno, per quanto ci riguarda può rimanere anche così quella cava, cioè non è che stiamo qua a scervellarci che bisogna risanarla per forza, sono d'accordo con Mauro, questa è un'impresa che è fallita e, se la Regione si

degni di rispondere alla società di assicurazione, probabilmente il risanamento, almeno in parte, lo potrebbe fare anche il Comune di Barisciano, con 280 mila euro, il problema è che c'è una parte non coperta da assicurazione perché totalmente abusiva, ma non è una cosa nascosta, c'è scritto nella relazione, ci sono le superfici autorizzate, le superfici approvate e tutto. Quindi bisogna preparare un documento in cui si fanno delle osservazioni al via e poi, siccome poi la procedura mia prevede l'audizione di qualsiasi cittadino, quindi chiunque, a parte noi che faremo diciamo delle osservazioni ufficiali, come Comuni e per rafforzarle le faremo tutti e tre i Comuni insieme, qualunque cittadino può fare delle osservazioni, fondate ma può farle

INTERVENTO DEL SINDACO DI SAN PIO DELLE CAMERE PIO FENENZIANI

Allora innanzitutto volevo ringraziare il Sindaco di Barisciano che ci ha dato l'opportunità di partecipare a questa assise. Poi volevo dire due cose, non voglio fare polemiche, non amo le polemiche, per quanto riguarda ha detto Mauro, noi non è che siamo arrabbiati, siamo, almeno io, ma credo anche i cittadini, fortemente preoccupati, perché in questo progetto di parla di una falda acquifera di acqua non potabile, non è così, perché sostanzialmente quella falda acquifera va a alimentare un acquedotto comunale che porta acqua potabile alla Frazione di Castelnuovo ed al Comune di San Pio delle Camere, quindi non abbiamo fatto casini, non abbiamo organizzato comitati, perché io credo che in questo momento il problema è prettamente tecnico, perché molto spesso dei pareri, dei consigli la Regione se ne infischia, ci passa sulla testa e fa quello che vuole. Quindi l'opposizione primaria che va fatta è quella tecnica, infatti noi ci siamo preoccupati, in un primo momento, di fare inserire quell'area nelle aree di salvaguardia delle acque alla Regione, quindi abbiamo già fatto la richiesta formale. Poi abbiamo dato mandato a un tecnico esperto del settore perché qui possiamo dire tutto e il contrario di tutto, nessuno ci può dare la risposta chiara e ferma. Quindi non appena avremo questa relazione tecnica, da presentare, con la quale andremo a fare ricorso alla Regione tramite il VIA, che già d'accordo con il Comune di Prata, approveremo con un Consiglio comunale, eventualmente anche, lo chiedo adesso ma credo che Francesco ha già dato la disponibilità, approveremo ed andremo ad opporci al via con un documento tecnico che supporti le nostre ragioni perché sennò qui, veramente, possiamo continuare a parlare di aria fritta e alla fine non otterremo niente. Ecco se poi il VIA magari non ascolterà quelle che sono le nostre ragioni allora vorrà dire che sono d'accordo alla mobilitazione popolare. Però in questo momento credo che sia importante una risposta tecnica alla Regione, quello che ci stiamo preoccupando di fare. Per me è questo, quindi quello che chiedo oggi al Consiglio di Barisciano, è comunque un parere contrario a questo progetto, poi il resto, come farlo e quando lo faremo con atti successivi

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Solo una cosa, volevo dire al Segretario, noi non è che dobbiamo votare, perché non ci sta...

INTERVENTO DEL SINDACO DI SAN PIO DELLE CAMERE PIO FENENZIANI

No esprimere comunque un parere

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Facciamo una cosa, penso una cosa, possiamo predisporre, se siete d'accordo, questo... lui ha di fatto, anticipando un po' i tempi, già un mese fa, abbiamo parlato con un ingegnere esperto, che sta preparando delle osservazioni tecniche, appena che queste osservazioni tecniche sono pronte, comunque nei prossimi giorni, le approviamo in Consiglio per formalizzarle, per dargli forza

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Chiederemo forza anche agli altri Comuni come ha detto Mauro Colaiani

INTERVENTO DEL SINDACO DI PRATA D'ANSIDONIA PAOLO EUSANI

Innanzitutto mi unisco al ringraziamento di Pio, a te Francesco e a tutto il Consiglio di Barisciano per l'opportunità di confrontarci pubblicamente su questo tema. Negli aspetti puramente tecnici già sono stati affrontati, anche in maniera molto dettagliata, sia da Francesco che da Mauro, quindi non interverrò su questo punto. vorrei esprimermi, invece, sul problema politico della faccenda, parlando di quello che è successo a noi qualche anno fa nel Comune di Prata D'Ansionia, ci siamo ritrovati con un problema analogo, con una patata bollente analoga. Che è successo? Sei anni fa circa, venne fatta la richiesta di un'apertura di una nuova cava, in questo caso, pure lui poi con trattamento di rifiuti e tutto quanto, in un terreno limitrofo a questo qua oggetto oggi della cava, sul territorio di Prata D'Ansionia ma sempre attaccato, diciamo, a Castel Nuovo. Pure là si ponevano le stesse questioni, giuste, non giuste, burocratiche, di natura ambientale, la questione era pure là "si può bloccare? Non si può bloccare? Quali strumenti hanno i Comuni?" e lì, noi come amministrazione, ci ritrovammo abbastanza frustrati, perché in teoria uno che sta in un'amministrazione comunale pensa che può avere, che vale il principio di autodeterminazione di una comunità, tu la rappresenti e quindi puoi scegliere quello che è. Questo è un principio invece che non vale in questo settore, questa è la frustrante, ovvero le amministrazioni che rappresentano le comunità, che dovrebbero quindi autodeterminare quelle che sono le scelte del territorio, in questi temi fanno fatica, quindi può succedere che chiunque viene, conoscendo le giuste procedure, le giuste mosse, possa aprire un'attività del genere sul territorio pure contro la volontà delle comunità, che poi, guarda caso, queste richieste avvengono sempre in periodi sempre quando ci stanno le elezioni in corso, mo' sembra un caso, a noi avvenne quando c'era il cambio di amministrazione, andò via Francesco, c'erano le elezioni, qua ci sono le elezioni quest'anno, quindi per me non è un caso questa cosa. Io, guardate, non parlo, diciamo di principio non sono contrario a questo genere di attività perché ci servono per un territorio, fanno parte di un territorio, per fortuna ci sono, no, il problema è quando una comunità non può scegliere dove farle, quante ne servono e

quanto altro. Allora noi ci muovemmo proprio sulla base di queste principi, bloccammo quella cosa, che già per un colpo di fortuna, qua c'è Antonio Figurelli che è Assessore ora ed era Assessore all'epoca, del Comune di Prata D'Ansionia perché lui, con l'aiuto della Sovrintendenza trovò, sul pianoro là dei resti di un'antica fabbrica romana, e quindi si pose un vincolo diretto sulla zona e la Commissione di VIA nemmeno si riunì perché ci fu un vincolo diretto, loro sospesero la richiesta, fummo fortunati, la bloccammo facilmente senza fare troppe storie. Che successe dopo? Dice "ok come possiamo fare per bloccare ulteriormente, per mettere una pietra tombale su questo discorso?" attraverso la programmazione ci facciamo un piano regolatore, abbiamo messo in mano al piano regolatore, lo abbiamo fatto, lo abbiamo approvato a dicembre di quest'anno, ci abbiamo messo tre anni, nelle norme del piano abbiamo previsto il divieto di aperture di cave, discariche e quanto altro. In realtà questo divieto, che noi abbiamo messo, non è assoluto, questo lo abbiamo appurato, nonostante il piano regolatore, abbiamo avuto dei pareri, no, da parte della Regione, tutti gli enti, Arta, tutti quelli che volete, in realtà ci sono delle procedure che possono mettere in atti, che chiama la pubblica utilità, anche se io non capisco che "pubblica utilità" ci sia, però possono superare anche questo genere di vincoli imposti sul territorio

Intervento fuori microfono

Diventano variante al piano regolatore

INTERVENTO DEL SINDACO DI PRATA D'ANSIDONIA PAOLO EUSANI

Diventano variante al piano regolatore, io la variante al piano regolatore la pubblica utilità non la riesco a concepire nella mia testa, però di fatto è così. Quindi io capisco pure la prudenza che adotta Francesco nei confronti di, perché poi quando si ha la responsabilità di porre dinieghi a delle procedure amministrative bisogna sempre stare molto attenti. Il punto qual è? Qua mi ricollego a quello che diceva Mauro Colaianni, che è giusto. Quindi un Comune da solo, mentre adotta degli atti, adotta degli atti pure con dei pareri degli ... (inc.) non sono nemmeno sufficienti questi, perché manca quella che è la programmazione regionale del piano cave, che fu sospesa un periodo, poi con le varie finanziarie regionali che mandavano sempre la possibilità di ... (inc.), insomma fatto sta che mancando una programmazione sovra comunale il problema si pone. Quindi qua sta l'importanza di coinvolgere tutti i Comuni del territorio, perché se ci uniamo insieme, di questo ne abbiamo parlato con Pio e con Francesco, se riusciamo a porre una programmazione, almeno in questo senso, urbanistica, seria, della piana e a farci ascoltare dalla Regione per apporre veramente i vincoli che sono fondanti per questo genere di problemi, allora questa cosa forse si risolve alla radice. Altrimenti ora è questo il problema e lo avete qua, alle prossime elezioni di San Pio, di Prata, ce lo ritroviamo sul territorio nostro e sul territorio di San Pio delle Camere. Quindi l'auspicio è che con questa problematica che si è posta oggi, ci siano le basi per poter ragionare un futuro breve su quella che è la programmazione del territorio. Poi da questo incontro oggi uscirne, appunto, con una decisione chiara, da parte sia del Consiglio di Barisciano

che il Consiglio poi preposto alle decisioni sul proprio territorio, e sia con l'accordo dei territori di Prata e San Pio sulla contrarietà all'opera

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Vicesindaco

INTERVENTO DEL VICESINDACO GIUSEPPE CALVISI

Vicesindaco di Barisciano. Volevo fare solo una breve riflessione, ritengo che oggi facendo questa riunione insieme, abbiamo posto almeno un paletto, che le comunità attorno devono lavorare insieme, perché se non si lavora insieme i comuni piccoli non li sente nessuno. Ampio ancora il discorso, io sono contrario, quindi, alla situazione cave, sono d'accordo con il Sindaco che se riabbiamo quei soldi dalla Regione parte della cosa la farà il Comune di Barisciano. Era una cosa che stavo pensando mentre parlavate. La cosa che più che dà fastidio, signori miei, è quello che tengono conto di questa provincia in generale, che parte da Castel di Sangro e arriva qui, con quello che abbiamo di fronte che è la costa. La cosa maledetta, di questa provincia, sono le famose divisioni no, io parlo un po' più in generale. Questa è una cava dove dobbiamo andare avanti in comunità, nella provincia divisioni tra Avezzano, L'Aquila, questo, quest'altro, intanto ogni cosa che si fa, ogni finanziamento che parte va verso la costa. Tenete conto che la popolazione qui va invecchiando, quindi quando io dicevo agli amministratori, alla precedente amministrazione regionale, che ci bastavano un po' di tende da portarci e un po' di ...(inc.) e ci lasciavano qui, stiamo diventando come una comunità abbandonata, quindi è oggettivo che devono avere rispetto di questi territori, il rispetto viene con il cominciare a farci sentire, ma non da soli, insieme. Questo è il concetto che deve uscire oggi da qua, fare le cose insieme, che è stato molto difficile farle qua, perché tante cose si potevano già fare all'inizio, io sono un po' vecchio della politica, ma ognuno ha pensato al proprio orticello e oggi paghiamo questa mentalità, la mentalità di guardare attorno, cioè di guardare dentro casa e guardare a quello che succede attorno

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Consigliere Pacifico

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ROBERTA PACIFICO

Pacifico Roberta Consigliere comunale. Devo ringraziare il Sindaco perché ci ha convocato il Consiglio comunale così come avevamo richiesto, con il Comune di Prata D'Ansionia e di San Pio delle Camere, ringrazio quindi entrambi i sindaci. Quando abbiamo chiesto la convocazione del Consiglio comunale, quando il gruppo di opposizione chiede la convocazione di Consiglio, in genere bisogna allegare la proposta di delibera. Quindi avremmo dovuto allegare un documento che esprimesse la nostra posizione. Questa volta non lo abbiamo fatto, non abbiamo proposto niente perché credevamo, avevamo già fatto un'interrogazione per avere cognizione e consapevolezza di ciò che stava succedendo, ma perché non abbiamo fatto nessun

documento e proposto nessuna proposta di delibera? Perché abbiamo pensato che questa discussione fosse l'opportunità per iniziare a pensare in maniera coerente, armonica a quale fosse il futuro del nostro territorio. Questo perché appunto non è una decisione che coinvolge solo noi, abitanti di Barisciano in questo momento, è una decisione che coinvolge Barisciano adesso e Barisciano che sarà del futuro, per questo abbiamo chiesto, di nuovo, la forza di tutti i Sindaci. Come diceva il Vicesindaco da oggi in poi se non andiamo insieme e a braccetto si continuerà a fare la guerra e questo territorio rimarrà sottosviluppato perché a noi le risorse non arrivano, quel poco che arriva non ci basta. Per questo proporrei questo dal punto della delibera, deliberiamo che il Consiglio comunale è all'unanimità contrario a questo e che si riserva di stilare un documento con i Comuni di Prata, di San Pio e di inviare questo documento a tutti i Consigli comunali da Poggio a Navelli

Intervento fuori microfono

Penso che poi andrà fatto anche un altro documento di programmazione

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PACIFICO ROBERTA

Assolutamente d'accordo

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Allora cerchiamo di fare una sintesi. Mi sembra che siamo tutti contrari a questo intervento, sotto diversi aspetti ma, comunque, lo riteniamo pressoché più che contrari è un intervento praticamente inutile e crea solo dei problemi al territorio. Quindi una volta, penso che siamo tutti concordi su questa posizione, se si tratta di formalizzare come diceva Roberta una delibera in cui c'è l'intento di evitare questo intervento e nel contempo di avvalersi, nei prossimi giorni, perché questo è importante, di uno strumento tecnico che ci permette di fare delle osservazioni al VIA, perché la delibera in cui diciamo che siamo contrari non è sufficiente, quindi bisogna predisporre..., quindi Pio manteniamo il discorso con il tecnico, però Luciano, l'Ingegnere Rossi dell'Ufficio Tecnico di Barisciano, che sapete è un ingegnere ambientale, già in qualche modo ha messo giù una serie di osservazioni. se si mette in contatto nei prossimi giorni, lunedì mattina, con il tecnico che tu hai individuato, che abbiamo individuato, ne parlano, in modo che in una settimana si scrivono le osservazioni al VIA, poi valuteremo se vanno approvate dal Consiglio comunale oppure possono essere inviate a firma dei tre Sindaci e magari di tutti i

Consiglieri comunali, e cerchiamo di coinvolgere anche il Sindaco di Poggio Pienze, il Sindaco di Caporciano e il Sindaco di Navelli per rafforzare. Dopodiché, invece, io al Consiglio comunale di Barisciano propongo di arrivare al più presto, siccome dobbiamo adottare la variante al Piano Regolatore Generale, penso che ci siano, come dice Mauro, quattro, cinque ferite nel territorio, dei crateri, eccetera, eccetera. Forse è arrivato il momento che ci assumiamo la responsabilità di dire "adesso basta", fermo restando quello che diceva Paolo, io stamattina alle otto e mezza, anzi lo ringrazio per avermi

messo in contatto con i funzionari della Regione, purtroppo tante decisioni poi possono venire dall'alto. Quindi facciamo questa sbobinatura, facciamo questo documento, nel frattempo...

INTERVENTO DEL SEGRETARIO COMUNALE

Allora il Consiglio comunale così non è un documento, avete assunto questa decisione, poi la mandiamo ai Sindaci, magari, presenti, di elaborare un documento che poi, chiaramente, forte di questo intento sarà...

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Ok

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MAURO COLAIANNI

Possiamo fare una delibera in cui ne assumiamo quei punti come ...(inc. fuori microfono) dopodiché il documento per gli altri sindaci che faranno altrettanto nei loro comuni, una delibera dove si dà, non soltanto, una valutazione tecnica, cioè ho da ribadire più che una valutazione tecnica quella che va data è una risposta politica, qua non esiste Regione, non esiste VIA che può imporre delle scelte alla gente

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Ok. Allora siccome dobbiamo scrivere poi una delibera, questa delibera scaturisce dal riassunto di quello che sarà la sbobinatura

INTERVENTO DEL SEGRETARIO COMUNALE

Allora la delibera è la sbobinatura

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Dopodiché noi facciamo un documento che demanda ai Sindaci e lo firmiamo anche...

INTERVENTO DEL SEGRETARIO COMUNALE

Nella delibera e si demanda ai sindaci

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Si demanda ai sindaci di effettuare, di preparare il documento che verrà condiviso con i Consigli comunali di quel paese

INTERVENTO DEL SEGRETARIO COMUNALE

Eventualmente, ma non è una necessità

INTERVENTO DEL SINDACO FRANCESCO DI PAOLO

Va bene. Se non ci sono altri interventi dei Consiglieri, facciamo un'espressione del voto su quello che ci siamo detti, con l'impegno che prima che la delibera verrà

pubblicata la guarderemo un attimo insieme, ma corrisponderà sicuramente alla sbobinatura. Chi è favorevole a quello che ho proposto? Chi è contrario? Chi si astiene? Ad unanimità. A questo punto dichiaro chiuso il Consiglio comunale

La seduta consiliare viene chiusa